



## Opere, contratti e sanità: Fugatti rischia i maxi tagli

**I rapporti con Roma.** Il nuovo bonus Renzi sotto forma di detrazione, farebbe mancare risorse enormi al bilancio. Trattativa difficile col governo. Il presidente: «Senza certezze, tutto è in bilico»

LUCA PETERMAIER

**TRENTINO.** La partita finanziaria con Roma non è mai stata così delicata come ora. È vero che dal 2009 ad oggi la Provincia di Trento ha versato alle casse pubbliche miliardi di euro di contributi al risanamento del bilancio statale, ma mai come gli ultimi anni le disponibilità finanziarie di Piazza Dante sono pesantemente condizionate (rispetto alle competenze esercitate) dalle scelte di politica economica centrale. Il nuovo bonus Renzi e il taglio del cuneo fiscale di cui si parla in questi giorni ne sono un (preoccupante) esempio.

### 225 milioni in meno

Tra il 2020 (secondo semestre) e il 2021 (tutto l'anno) il taglio al cuneo fiscale e il nuovo bonus Renzi sotto forma di detrazione fiscale rischia seriamente di far mancare alle casse provinciali risorse pari a 225 milioni di euro: 75 sul 2020 e 150 sul 2021. Una cifra enorme per l'attuale bilancio provinciale che - senza una crescita dell'economia trentina maggiore rispetto all'ammontare delle risorse mancanti - obbligherebbe la Provincia a drastici tagli su molte voci. Ma quali?

### Tagli in vista

Il governatore Maurizio Fugatti, qualche giorno fa, commentando la firma del protocollo di intesa con i sindacati sul rinnovo del contratto del pubblico impiego (spesa pari a 67 milioni per le casse pubbliche) aveva dichiarato testualmente al nostro giornale: «Nella definizione del protocollo noi vogliamo anche mettere in chiaro che se ci dovessero essere situazioni di pesante crisi finanziaria nel bilancio pubblico l'accordo potrebbe subire delle modifiche. Questa è un'ipotesi estrema. Noi dicevamo di non avere garanzie



• Il governatore Maurizio Fugatti

sui bilanci futuri della Provincia. Faccio solo un esempio, quello del "bonus Renzi": se il bonus dovesse essere trasformato in detrazione fiscale la Provincia andrebbe a perdere 100 milioni di euro in termini di entrate. Un passaggio di questo tipo metterebbe a rischio i bilanci futuri». Parole che oggi risuonano come "profetiche" e che Fugatti ribadisce, aggiungendo dell'altro: «Senza 225 milioni in due anni le voci da rivedere sarebbero tante, non solo quella legata ai rinnovi contrattuali. A questo punto tutto è in bilico, dagli investimenti pubblici ai fondi per scuola e sanità. È vero che ci potrebbe essere un effetto moltiplicatore

dei consumi con più soldi nelle tasche dei trentini, ma difficilmente questo aumento di gettito andrebbe a compensare le minori entrate. Tutto è sub iudice a questo punto».

### Il futuro incerto

Oggi la partita riguarda il bonus Renzi e dovrà essere gestita con sapienza e rapidità non appena il decreto legge sarà approvato, ma la preoccupazione maggiore per la Provincia è quella di dare stabilità futura ai nostri conti. Il Patto di Garanzia con lo Stato prevede il versamento di una cifra fissa ogni anno a Roma da parte di Trento e Bolzano: 905

milioni, l'1% del debito al 2014. Dal 2023 questo contributo delle due Province sarà invece calcolato in base al debito pubblico annuale: «Per noi è importante trovare una soluzione di medio periodo che offra stabilità ai nostri conti e ci consenta una efficiente programmazione» - spiega Fugatti. «Oggi invece la questione è più contingente e ci obbliga ad una serrata trattativa con Roma per evitare che il governo ci tagli fuori dal riparto dei fondi da destinare alla Regione a compensazione del minor gettito dovuto dal nuovo bonus Renzi».

### I sindacati pronti al confronto

Ieri, su questo tema, sono intervenuti anche Cgil, Cisl e Uil con una nota: «Il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori è una misura attesa da tempo e necessaria. Il Governo, però, non può scaricare totalmente sul bilancio della Provincia il costo di questo provvedimento. Al sottosegretario Fraccaro e a tutto il Governo va ricordato che il Trentino ha fatto sempre la propria parte - dicono i sindacati -, fin dal 2009 contribuendo al risanamento dei conti statali peggiorati a causa della grande recessione. Se il Governo finanzia a debito questa manovra di riduzione delle tasse, questo non può farlo la Provincia. E senza compensazioni si mettono a rischio l'effettivo esercizio delle competenze previste dallo Statuto di Autonomia e la qualità dei servizi pubblici pagati interamente dai lavoratori e dai pensionati trentini con le proprie tasse. In una fase complessa e così delicata per la finanza provinciale e in un quadro che vedrà comunque calare le risorse del bilancio dell'Autonomia, Cgil Cisl Uil ribadiscono la loro disponibilità ad aprire un confronto costruttivo con la giunta provinciale, che fino a questo momento è, sostanzialmente, mancato».



## Medicina, oggi il vertice tra i rettori di Trento e Padova

### La laurea contesa.

Il Comitato provinciale ha posticipato a lunedì la decisione sulla Scuola

**TRENTINO.** Sono ore decisive per il futuro della Scuola di medicina. Ieri era in programma il Comitato provinciale di coordinamento, l'ente composto dal rettore Paolo Collini, dal presidente Maurizio Fugatti (nell'occasione rappresentato dall'assessore Mirko Bisesti) e dal rappresentante degli studenti Edoardo Meneghini, che ha il compito di ratificare i nuovi percorsi di studio per l'anno accademico 2020/2021. Il Comitato ha deciso di rinviare a lunedì la seduta in merito a medicina. Durante la riunione, infatti, il rettore ha precisato che sono ancora in corso gli incontri per la definizione della partnership per la realizzazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia.

Oggi è in programma un incontro, forse decisivo, fra Paolo Collini e Stefano Merigliano, i rettori di Trento e Padova. Il vertice è stato preceduto ieri da un confronto fra Collini, Fugatti e Bisesti. Si potrebbe quindi giocare in queste ore il futuro della Scuola di medicina, la cui formula non è stata ancora chiarita. Fugatti vuole Padova nel progetto e l'avvio del quinto anno da subito, per accorciare i tempi

di inserimento di medici nella sanità trentina. Sino ad oggi ufficialmente Trento ha sempre escluso Padova, presentando un piano che prevede una collaborazione stretta con Verona e una scuola di medicina che parte dal primo anno. Anche se, in verità, nel documento di sintesi della proposta di istituzione della Scuola si parla della possibilità - in caso di richiesta della Provincia - di attivare da subito quinto e sesto anno. Padova resta in attesa, anche se i vertici dell'università non nascondono una certa irritazione per il progetto approvato dal Senato accademico di Trento privo di collegamenti con l'ateneo patavino.

Tornando al Comitato di coordinamento, va detto che sono tre i nuovi percorsi di studio magistrali che ieri hanno ottenuto il via libera: si tratta della laurea in Studi globali e locali (LM-62), proposto dal Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale; in Agri-food Innovation Management (LM-69), proposto dal Centro Agricoltura Alimenti Ambiente - C3A, in collaborazione con CIBIO e altri dipartimenti dell'Ateneo; in Artificial Intelligence Systems (LM-32), proposto dal Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione in collaborazione con altre strutture (Ingegneria Industriale, CIMeC, Facoltà di Giurisprudenza e Fondazione Bruno Kessler).

**A22**  
**AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.p.A.**  
Via Berlino, 10 - 38121 TRENTO  
Telefono 0461/212611 - Telefax 0461/212849  
www.autobrennero.it

**APPALTO AGGIUDICATO N. 03/2019 - CIG 7762411034**

Autostrada del Brennero S.p.A. ha aggiudicato in data 9 maggio 2019 la procedura aperta per l'affidamento dei lavori di rifacimento della pavimentazione bituminosa delle aree di servizio Campogalliano ovest, Po est, Po ovest, di tratti saltuari del nastro autostradale tra Mantova sud e Reggiolo-Rolo, nonché dei rami di svincolo, dei piazzali e delle rotonde delle stazioni di Mantova sud e Carpi, il cui avviso di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 21 gennaio 2019. Importo complessivo dell'appalto euro 2.251.437,08, di cui euro 45.396,69 per costi della sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta). L'aggiudicazione è stata disposta secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'articolo 95, comma 2 del D.Lgs. n. 50 del 2016.

Aggiudicatario è risultato il costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese BRUSSI COSTRUZIONI Srl, capogruppo, SALIMA Srl, mandante con sede in Nervesa (TV) per l'importo complessivo di euro 1.893.837,93 di cui euro 1.848.441,24 per lavori al netto del ribasso del 16,210% ed euro 45.396,69 per costi della sicurezza. Le offerte pervenute sono state n. 2.

CC/FF/r/1  
Trento, li 11 dicembre 2019

L'AMMINISTRATORE DELEGATO  
dott. Diego Cattoni

**AZ**  
**DETECTIVES**  
dal 1971

**INVESTIGAZIONI PER**  
**INFEDELTA' E DIVORZI**

**AFFIDO MINORI**  
**INTERCETTAZIONI**  
**AMBIENTALI**  
**E TELEFONICHE**

**ASSENTEISMO**  
**PERSONALE INFEDELE**  
**RECUPERO CREDITI**  
**PERIZIE CALLIGRAFICHE**

**Trento**  
Via Grazioli, 100  
☎ 0461 239090

**PATIFLEX**

**50% BONUS MOBILI**

DETRAZIONE FISCALE DEL 50% SU ACQUISTO MATERASSI RETI LETTI E POLTRONE ABBINATE A RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA O ACQUISTO PRIMA CASA GIOVANI COPPIE SOLO PER AVENTI DIRITTO